

**COMUNE DI COMELICO SUPERIORE**  
**Provincia di Belluno**  
**BILANCIO DI PREVISIONE**  
**2016 – 2018**

**NOTA INTEGRATIVA**

## Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011) prevede, per gli enti che adottano la contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio. Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D. lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011 ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico gestionale di cui le più importanti sono:

1. nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio; quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi diventano di competenza della Giunta;
4. nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tutte le predette innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato:

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Tra i nuovi allegati da predisporre è stata inserita la "nota integrativa", un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. La nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La nota integrativa al bilancio di previsione- di cui alla lettera g, dell'art.11 del d.lgs.118/2011- deve presentare almeno i seguenti contenuti:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

- b) L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

**Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, gli accantonamenti per le spese potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità.**

La formulazione delle previsioni di spesa è stata effettuata tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate e di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Analogamente, per le entrate, l'osservazione del trend storico delle medesime è stata alla base della formulazione delle previsioni relative tenendo, ovviamente conto, delle situazioni contingenti e dei vincoli imposti dalla vigente normativa. In generale sono stati applicati tutti i principi derivanti dalla partecipazione alla nuova contabilità.

Nel bilancio in oggetto non è stato effettuato alcun accantonamento per spese potenziali. La motivazione risiede nel fatto che il principale rischio, che per l'Ente potrebbe arrivare da uno dei contenziosi in essere, è stato già considerato accantonando una parte (€ 73.109,23 ) dell'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2014– somma che risulta ricompresa nell'avanzo presunto relativo all'annualità 2015.

## TRASFERIMENTI CORRENTI

### Quota compensazione TASI prima casa. Fondo di solidarietà comunale.

La legge 228 del 2012 ha innovato, nel contesto delle riforme introdotte con il federalismo fiscale, il sistema dei trasferimenti erariali destinati ai comuni. E' stato così introdotto il Fondo di Solidarietà Comunale in sostituzione del preesistente fondo sperimentale di riequilibrio.

Tale fondo ha profondamente modificato ri-quantificandole notevolmente le risorse a disposizione dei comuni. Il suo "assetto strutturale" si è definito nel tempo, tenendo conto:

- 1) della capacità fiscale dei comuni, computata in base al gettito dell'IMU e della TASI ad aliquota standard;
- 2) dei fabbisogni e dei costi standard di ciascun comune, rideterminati annualmente;
- 3) della dimensione demografica e territoriale
- 4) degli effetti cumulati nel tempo delle diverse decurtazioni delle risorse trasferite, operate dal legislatore a partire dal 2012 in poi, assumendo come date quelle operate in vigore del precedente Fondo sperimentale di riequilibrio.

Il **FSC** si compone sostanzialmente di due parti:

a) **la quota alimentata dalla parte di gettito IMU comunale destinata al bilancio dello stato**, la cui misura nel 2016 si riduce passando dal 38,23% al 22,4%, a seguito della riduzione di risorse che il comparto Comuni dovrà assicurare per l'alimentazione del fondo. Tali risorse passano infatti complessivamente dal 4.717,9 milioni di euro a 2.768,8 milioni di euro.

b) **la quota costituita** in misura pari al 70% in base alla "spesa storica" e in misura pari al 30% in base al confronto tra fabbisogni standard e capacità fiscale ( dato non approvato da specifica commissione ministeriale prima del 31 marzo 2016). La quantificazione del fondo complessivo verrà resa nota ufficialmente dal Ministero dell'Interno non prima del 30 aprile 2016, stanti le tempistiche attualmente inserite nella legge di stabilità.

Con riferimento, pertanto, al dato inserito nello schema di bilancio in approvazione, si tratta di un dato stimato ipotizzato riproporzionando in base alle indicazioni fornite nella legge di stabilità per il 2016. Si rileva che a partire dal 2015, il FSC per il Comune di Comelico Superiore ammontava a soli €. 14.148,88. Conseguentemente, a fronte della riduzione della quota di alimentazione al fondo, ci si troverà di fronte ad un valore negativo del FSC, che in quanto tale viene allocato nella parte spesa, controbilanciato tuttavia da un maggior gettito IMU lasciato in disponibilità del Comune stesso.

Inoltre, come previsto dal comma 17 della legge di stabilità, il FSC dall'anno 2016 accoglierà la quota di compensazione IMU –TASI che è stata stanziata per complessivi 3.767,45 oltre ad eventuali altri 150 milioni di euro per i cosiddetti "**imbullonati**", a ristoro del mancato gettito generato dalle modifiche che la stessa legge di stabilità ha apportato alla disciplina previgente in materia di IMU e TASI.

Tale ristoro deve comunque trovare capienza nella somma precedentemente indicata e stanziata con questa stessa legge di stabilità, ma verrà ripartita in base al gettito effettivo 2015, fino a concorrenza della somma disponibile.

Alla luce di quanto sopra gli stanziamenti allocati nelle specifiche voci di bilancio del Titolo II -parte Entrata e nella Missione 1, programma 3, titolo 1 della spesa corrente ( Fondo di Solidarietà Comunale) accolgono valori di previsione quantificati con criterio prudenziale. Nel momento in cui sarà disponibile la quantificazione ufficiale del Ministero dell'Interno, si procederà ad intervenire sugli equilibri di bilancio utilizzando gli opportuni meccanismi di flessibilità.

### **Fondo crediti dubbia esigibilità' (FCDE)**

L'allegato n. 2/4 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, in particolare al punto 3.3 e all'esempio n. 5 in appendice, disciplina l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio.

A tal fine è previsto che nel bilancio di previsione venga stanziata una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Tale accantonamento non risulterà oggetto di impegno e genererà pertanto un'economia di bilancio destinata a confluire nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il medesimo principio contabile è stato integrato dall'art. 1 comma 509 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di Stabilità 2015) che ha previsto: "Con riferimento agli enti locali, nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo"

In via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha fatto sì che venissero individuate le tipologie di entrate in relazione alle quali non si è ritenuto di provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Sono, pertanto, state individuate le seguenti voci di entrata -stanziata a bilancio- che potrebbero dare luogo alla formazione di crediti di dubbia e difficile esazione:

- Rette mensa scolastica
- Rimborsi rate mutui da parte di Bim Gsp
- Accertamenti Imu
- Accertamenti TARSU
- Imposta TARSU/ TARI
- Canonici concessione piste sci alpino

Si provveduto, quindi a calcolare, per ciascun capitolo, la media semplice del rapporto tra incassi (in conto competenza ed in conto residui) e gli accertamenti degli ultimi cinque esercizi raggruppando i dati degli accertamenti e degli incassi in un unico prospetto per ciascuna delle voci di entrata citate, in modo da disporre di una serie storica adeguata per poter determinare il FCDE di competenza. Tutti i dati sono stati tratti dai rendiconti e sono stati aggiornati sulla base delle effettive riscossioni.

Al termine del procedimento sopra descritto è stato determinato l'importo dell'accantonamento annuale del Fondo da iscrivere nel bilancio di previsione 2016-2018.

La dimensione attuale del fondo, in considerazione delle previsioni effettuate, è pertanto data dalla somma della componente accantonata in fase di riaccantonamento straordinario dei residui (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) e della componente stanziata nell'attuale bilancio. Lo scopo dell'accantonamento al FCDE è quello di costringere gli enti ad un risparmio forzoso -atteso che il suddetto fondo non può essere impegnato e crea un'economia che genera avanzo - per consentire loro di far fronte sia all'inesigibilità di crediti pregressi (residui attivi) che a quella di crediti in corso di formazione (previsioni di entrata del nuovo bilancio) ed evitare, pertanto, effetti distorsivi sugli equilibri finanziari.

In allegato alla presente relazione si evidenziano le modalità di calcolo applicate per ciascuna delle voci di entrata considerate, con la quantificazione dei Fondi iscritti a Bilancio. Si precisa che, nell'anno 2016, l'accantonamento al FDCE è stato pari al 55% dell'importo calcolato per tutte le voci di entrata considerate.

### **Altri accantonamenti/fondi iscritti a bilancio**

#### **1 - Fondo rischi**

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 smi - punto 5.2 lettera h) - in presenza di contenzioso con significativa probabilità di soccombenza è necessario che l'Ente costituisca un apposito "Fondo Rischi".

Le somme stanziata a tale Fondo non utilizzate, costituiscono a fine esercizio economie che confluiscono nella quota accantonata del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). Nel bilancio in oggetto non è stato effettuato alcun accantonamento per spese potenziali. La motivazione risiede nel fatto che il principale rischio, che per l'Ente potrebbe arrivare da uno dei contenziosi in essere,

è stato già considerato accantonando una parte (€ 73.109,23 ) dell'avanzo accertato con l'approvazione del rendiconto 2014 – somma che risulta ricompresa nell'avanzo presunto relativo all'annualità 2015.

## **2 - Fondo a copertura perdite Società Partecipate**

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciale e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

La suddetta norma prevede che tali accantonamenti si applichino a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, a valere sui risultati 2014. In caso di risultato negativo l'ente partecipante accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari: al 25% per il 2015, al 50% per il 2016, al 75% per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente. Non disponendo dei risultati definitivi delle Società di cui trattasi per l'anno 2015, al momento questo fondo non è stato costituito.

### **Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.**

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono **quota vincolata** del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'Ente per una specifica destinazione;
- derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- dagli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- dagli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2016-2018 viene presentata prima dell'approvazione del Rendiconto di gestione 2015; al momento non si dispone ancora del dato definitivo dell'avanzo di amministrazione del 2015 accertato ai sensi di legge. L'equilibrio complessivo della gestione 2016-2018 è stato pertanto conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera.

Al risultato del tutto provvisorio sono stati applicati i vincoli derivanti dalla precedente gestione e dal riaccertamento straordinario dei residui come risulta dalla tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegato alla presente nota ed al bilancio di previsione.

### **Fondo pluriennale vincolato**

Il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi al quello in cui è stata accertata l'entrata.

Secondo il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato". Il FPV ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Tutto ciò evita la formazione di residui passivi che, nella contabilità armonizzata, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di esito incerto e d'incerta collocazione temporale non trova, pertanto, più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Per entrate più nel dettaglio: nella parte spesa, gli impegni esigibili nell'esercizio confluiranno nei residui, mentre il FPV /U accoglierà la quota di impegni che non risulteranno esigibili nell'esercizio di riferimento, e che verranno in tal modo imputati agli esercizi futuri. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci di spesa riconducibili a questa casistica, sarà allocato fra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, nel nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata all'agli esercizi futuri; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).



Avendo già perfezionato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., un riaccertamento ordinario parziale dei residui risultanti alla data del 31/12/2015, il bilancio di previsione riporta in entrata il FPV di parte corrente e di parte capitale, quantificato come di seguito indicato:

<b>PARTE CORRENTE ENTRATA</b>		
Impegni al 31/12/2015 reimputati (+)	63.009,58	541.803,12
Accertamenti al 31/12/2015 reimputati (-)	0,00	0,00
Differenza = FPV FPV 2016 parte entrata iniziale	63.009,58 724,12	541.803,12 0,00
<b>FPV DI PARTE CORRENTE iscritto nel bilancio 2016</b>	<b>63.733,70</b>	<b>541.803,12</b>
<b>PARTE CAPITALE ENTRATA</b>		
Impegni al 31/12/2015 reimputati (+)		
Accertamenti al 31/12/2015 reimputati (-)		
Differenza = FPV FPV PARTE CAPITALE 2016 iniziale		
<b>FPV PARTE CAPITALE iscritto nel bilancio di previsione 2016</b>		<b>541.803,12</b>

### **Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili**

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria sono previsti 4 interventi nel triennio 2016-2018 finanziati con ricorso all'indebitamento mediante ricorso alla Cassa Depositi e Prestiti:

- Mutuo per asfaltature €.47.600,00
- Mutuo per intervento su edificio scolastico €.51.000,00
- Mutuo per ristrutturazione tetto e facciate sede municipale € 96.770,00
- Mutuo per intervento su impianti pubblica illuminazione €.63.596,00

Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

### **Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.**

Il Comune di Comelico Superiore non ha rilasciato alcuna garanzia.

**Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.**

L'Ente non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

**Elenco delle società possedute con l'indicazione della relativa quota di possesso**

**Si evidenzia di seguito l'elenco delle società partecipate dall'ente:**

Denominazione/Ragione Sociale	C.F./P.Iva	Data inizio	Data fine	Partecipazione	Onere gravante su bilancio dell'Amministrazione
BIM Gestione Servizi Pubblici Spa	00971870258	16/12/2002	31/12/2050	1,4925%	0,00

Numero dei rappresentanti dell'Amministrazione negli organi di governo	Compenso spettante	Incarichi di amministratore della società	Compenso spettante
Nessuno	Nessuno	Amministratore Unico Dott. Giuseppe Vignato	€.28000,00 lordi/anno

Risultati di bilancio 2011	Risultati di bilancio 2012	Risultati di bilancio 2013
€.2.040.378,00	€.1.836.200,00	€.1.214.847,00

Denominazione/Ragione Sociale	C.F./P.Iva	Data inizio	Data fine	Partecipazione	Onere gravante su bilancio dell'Amministrazione
BIM Belluno Infrastrutture Spa	00971880257	16/12/2002	31/12/2050	1,3280%	0,00

Numero dei rappresentanti dell'Amministrazione negli organi di governo	Compenso spettante	Incarichi di amministratore della società	Compenso spettante
Nessuno	Nessuno	Amministratore Unico Dott. Ing. Bruno Zanolla	€.28000,00 lordi/anno

Risultati di bilancio 2011	Risultati di bilancio 2012	Risultati di bilancio 2013
€.204.703,00	€.248.082,00	€.380.992,00

I bilanci delle società partecipate sono disponibili all'indirizzo internet:

<http://www.comelicosuperiore.info/Trasparenza.aspx?IDE=3&IDM=48>

**Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio**

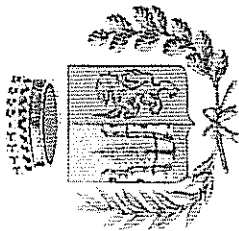
Vengono allegate al bilancio i prospetti relativi all'utilizzo dei contributi e dei trasferimenti da parte degli organismi comunitari ed internazionali e quello delle funzioni delegate dalla Regione

Comelico Superiore 23/03/2016



Il responsabile del servizio finanziario

~~Anna dott.ssa Pomarè~~



# COMUNE DI COMELICO SUPERIORE

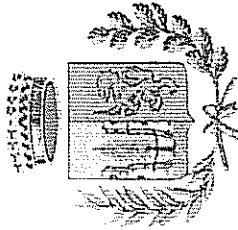
## Provincia di Belluno

Cod. Fiscale 83001030259 – P.I.V.A. 00207020256  
Tel. 0435 687049 – Fax 0435 68404 – E-mail: rag1.comelico@cmcs.it

### BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

### DETERMINAZIONE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

voce di entrata	%	PREV. ENTRATE ANNO 2016	IMPORTO fcde	% Accantonamento da indicare nell'ultima colonna del prospetto allegato al bilancio	importo minimo Fcde		
					anno n+1 55%	anno n+2 70%	anno n+3 85%
MENSA	5,87%	27.000,00	1.585,85		872,2199		
BIM SERVIZIO IDRICO	31,94%	16.645,48	5.315,89		2923,739		
ACCERTAMENTI IMU	30,80%	64.240,00	19.787,93		10883,36		
ACCERTAMENTI TARSU	20,00%	20.000,00	4.000,00		2200		
CANONI PISTE	25,74%	11.800,00	3.037,34		1670,537		
TARI	7,91%	306.000,00	24.210,38		13315,71		
<b>totale</b>		<b>445.685,48</b>	<b>57.937,40</b>	<b>13,00%</b>	<b>31.865,57</b>		



# COMUNE DI COMELICO SUPERIORE

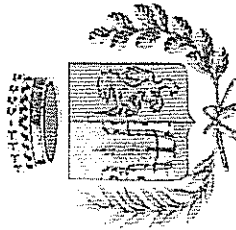
Provincia di Belluno

Cod. Fiscale 83001030259 – P.I.V.A. 00207020256

Tel. 0435 687049 – Fax 0435 68404 – E-mail: rag1.comelico@cmcs.it

## BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

DETERMINAZIONE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'							
	%	PREV. ENTRATE ANNO 2017	IMPORTO fcde	% Accantonamento da indicare nell'ultima colonna del prospetto allegato al bilancio	importo minimo Fcde		
voce di entrata	FONDO (100- %media)				anno n +1 55%	anno n+2 70%	anno n+3 85%
MENSA	5,87%	27.000,00	1.585,85			1.110,10	
BIM SERVIZIO IDRICO	31,94%	21.448,00	6.849,62			4.794,73	
ACCERTAMENTI IMU	30,80%	45.000,00	13.861,41			9.702,99	
ACCERTAMENTI TARSU	20,00%	5.000,00	1.000,00			700,00	
CANONI PISTE	25,74%	5.959,00	1.533,86			1.073,70	
TARI	7,91%	311.000,00	24.605,98			17.224,18	
<b>totale</b>		<b>415.407,00</b>	<b>49.436,72</b>	<b>11,90%</b>	<b>0,00</b>	<b>34.605,70</b>	



# COMUNE DI COMELICO SUPERIORE

## Provincia di Belluno

Cod. Fiscale 83001030259 – P.I.V.A. 00207020256

Tel. 0435 687049 – Fax 0435 68404 – E-mail: rag1.comelico@cmcs.it

### BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018

### DETERMINAZIONE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

voce di entrata	%	PREV. ENTRATE ANNO 2018	IMPORTO fcde	% Accantonamento da indicare nell'ultima colonna del prospetto allegato al bilancio	importo minimo Fcde		
					anno n +1 55%	anno n+2 70%	anno n+3 85%
MENSA	5,87%	27.000,00	1.585,85			1.347,98	
BIM SERVIZIO IDRICO	31,94%	21.490,00	6.863,03			5.833,58	
ACCERTAMENTI IMU	30,80%	20.000,00	6.160,63			5.236,53	
ACCERTAMENTI TARSU	20,00%	5.000,00	1.000,00			850,00	
CANONI PISTE	25,74%	6.019,00	1.549,30			1.316,91	
TARI	7,91%	318.000,00	25.159,81			21.385,84	
<b>totale</b>		<b>397.509,00</b>	<b>42.318,62</b>	<b>10,65%</b>	<b>0,00</b>	<b>35.970,83</b>	